Anno I. Trieste, Venerdì 24 Febbraio 1882. N. 58.

IL PICCOLO

Si pubblica tutte le mattine alle ore 7. — Vendesi in tutti i postini da tabacco a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — Uffici: Piazza della Borsa Numero 4, piano secondo.
Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono i manoscritti.

Soldi 2. — Esce ogni mattina — Soldi 2.

Abbuonamenti: franco a domicilio per Trieste un anno fior. 7 — per la Monarchia Austro-Ung. fior. 10.
Inserzioni: Avvisi soldi 8 lo spazio di riga divisa in 6 colonne. Comunicati soldi 25, — Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola.

ULTIME NOTIZIE.

Trattati commerciali. PARIGI 22. Domani verrà sottoscritto il trattato commerciale colla Svizzera.

Industria boema. PRAGA 23. È progettata la creazione di parecchi stabilimenti industriali. Si dà come positiva la prossima erezione di una fabbrica di zuccheri a Kommotan, un' altra a Kostomitz e una raffineria di zuccheri a Schòn Priesen. A Eger una fonderia di metalli, a Solan una fabbrica di locomotive, ad Arnau andrà quanto prima in attività una fabbrica d'amido già costruita, e a Kermanseifen una biancatura. Infine a Loessau verrà eretta una fabbrica di porcellane.

Sugli avvisi nei giornali. BERLINO 22. Fu accolta oggi alla Camera dei Deputati una proposta di Richter nel senso che d'ora innanzi le direzioni delle ferrovie dovranno far inserire gli avvisi ufficiali nei giornali più diffusi e non in quelli di partito.

Per le famiglie dei riservisti. VIENNA 23. Il ministero ha chiesto un credito suppletorio di f. 120.000 per le famiglie povere di riservisti e militi.

La tassa sul petrolio. GORIZIA 23. Nella prossima seduta della Camera di Commercio verrá fatta la proposta di dirigere alla Camera dei signori una petizione chiedente che venga respinta la progettata tassa sul petrolio.

Neve in Bosnia. BANJALUKA 22. A Tirnowa, Foca e Seraievo, cadde ieri molta neve.

Fallimento. ZURIGO 22. La ditta Heberlein a Rorschach, negozianti in cereali, ha sospeso i pagamenti con un milione di passivo.

Importazioni di caffè. VIENNA 23. Causa l'aumento del dazio sul caffè che entra in vigore col 1. Marzo, grossisti e dettaglianti importano enormi quantitativi di caffè, che sdaziano subito pagando secondo la tariffa vecchia.

Fiumi e cavalli. VIENNA 23. Il ministro delle Finanze ha chiesto un credito di f. 42,900 per la regolazione dell' Adige, e f. 10,000 per le razze dei cavalli a Radantz.

Per condannati innocenti. VIENNA 22. Alla camera dei deputati, Roser e consorti propongono che il comitato al codice penale riferisca se e con quali modalità si debba prestarsi per compensare i condannati innocenti mediante indennizzi da parte dello Stato.

Tariffe daziarie. VIENNA 23. Al comitato doganale al Consiglio dell'impero, è stata oggi assegnata la petizione delle Associazioni industriali viennesi per modificazioni alla tariffa daziaria.

Dotazione del Borgomastro. VIENNA 23. La commissione Giuridica decise di proporre al consiglio municipale di accordare al Borgomastro una dotazione annua di 17000 fiorini, e un alloggio ammobigliato nel centro della città.

Morti sotto una frana. NIMES 22. Una frana seppellì l' altra notte sotto le sue macerie, quattro individui che sono entrati in una miniera di carbone. Due rimasero morti e gli altri due contusi gravemente.

Incendi di fabbriche industriali. GENOVA 22. Da questa mattina alle ore 5 si brucia la fabbrica di candele steariche di Bottaro a Rivarolo. I pompieri e tutte le autorità vi sono accorse. Nulla si è potuto salvare. Il danno oltrepassa mezzo milione di franchi.

— TEMESVAR 22. I danni cagionati dall' incendio delle fabbriche ascende a cento mila fiorini. Otto fabbricati andarono distrutti.

— IZSÀK (Ungheria) 21. Mentre infuriava una tempesta scoppiò un violento incendio. L' opera attiva degli abitanti riuscì a circoscrivere il fuoco. Per fortuna durante l' incendio si calmò la bufera. Una casa fu completamente distrutta; un altra gravemente danneggiata.

— NUOVA YORK 20. A Haverhill (Massachusets) scoppiò un grande incendio. Centodue fabbriche di stivali furono ridotte in cenere. Oltre 200 sono danneggiate. 2500 operai sono senza pane e una grande quantità di famiglie si trovano senza tetto. Ritiensi che il danno oltrepassi due milioni di dollari. Venti uomini perirono tra le fiamme; trentacinque riportarono gravi contusioni. L' industria principale di Haverhill è la fabbricazione di stivali, e quasi tutte le fabbriche sono rovinate.

Fallimento d'una fabbrica di seta. ZURIGO 22. La fabbrica seterie S. Steiner e C. ha sospeso i pagamenti con otto milioni di passivi.

Nervi che uccidono. PIETROBURGO 22. Il neo nominato presidente del dipartimento degli appannaggi, conte Pietro Grigorowitsch Schuwalow, è morto questa notte in seguito ad un accesso nervoso.

Commissario assalito. VENEZIA 25. Nel pomeriggio, il commissario distrettuale di Adria, Pietro Vaira, fu assalito proditoriamente da alcuni individui in una trattoria e ferito gravemente con parecchi colpi di coltello.

Suicidio per amore. VIENNA 22. Il barone Alessandro Valois dell' età di 22 anni si uccise davanti una giovane donna da lui amata.

Crollo d'una moschea. COSTANTINOPOLI 22. La moschea di S. Sofia minaccia di crollare. La notizia ha prodotto alle rive del Bosforo grandissimo panico, essendo legate alla caduta della moschea superstiziose credenze.

Diligenza svaligiata. BUDAPEST 23. La diligenza partita Domenica da Metcovic per Mostar venne aggredita. Il postiglione, il conduttore e due soldati di fanteria di scorta furono assassinati. Le lettere e i denari furono involati. Denaro ve ne sarà stato circa per 1000 fiorini.

Suicidio orribile. LILLA 21. Sulla linea ferroviaria di Gravelines una giovane donna si gettò a terra nel momento che passava il treno. Malgrado le orribili ferite non è morta che dopo 12 ore.

Morti sotto il ghiaccio. METZ 22. Mentre quattro bambini giuocavano su uno stagno gelato, il ghiaccio si spezzò e i bambini sparvero sotto l' acqua. Un coraggioso cittadino si precipitò sotto ma non riuscì a salvarne che due. Gli altri due erano morti.

CRONACA LOCALE.

Il Commercio coll' America. I lettori si ricorderanno aver noi nel nostro numero del 15 corr. partecipato che tra il 20 e il 25 arriverebbero quì i delegati della Camera di Commercio di Bruna per partire col Lloyd per il Brasile e la Plata.

In tale occasione, dicevamo ancora, avrebbe luogo una conferenza allo scopo di discutere il progetto d' istituire rapporti tra il commercio e l' industria dell' interno e l'America.

Ora la conferenza ebbe luogo ieri nell' Ufficio di Borsa, tra i delegati di Bruna signori Popper, Drucker e Tuchanek, il segretario di quella Camera di Commercio signor Alberto de Stefani, e parecchi negozianti e industriali della nostra piazza.

Primieramente il signor de Stefani ha espresso la sodisfazione dello spettabile ceto commerciale rappresentato da quella Camera, per l' iniziativa presa da Trieste e dalla Società del Lloyd di attivare per ora in via di esperimento una linea di navigazione a vapore coll' America meridionale assicurando che gl' industriali si faranno un vero piacere di concorrervi con le loro forze, perchè la lodevole iniziativa venga coltivata ed avviata per portare frutti di reciproca sodisfazione nella concorde aspirazione comune.

Eguali sentimenti manifestò il sig. de Pollitzer deputato della nostra Borsa, dandone assicurazio da parte del nostro ceto mercantile ed industriale, salutando gli onorevoli ospiti e facendo plauso ai loro divisamenti.

Entrati nella discussione di dettaglio, è stato rilevato essere necessario che la traversata dell'Oceano non si limiti puramente a dalle gite di prova isolate e provvisorie, ma che venga stabilita una regolare e permanente navigazione a vapore, sia col Lloyd sia con altra Società, la cui esistenza sia assicurata per molti anni e sovvenuta, se sia del caso, dal Governo acciocchè se ne possano risentire stabili e rilevanti vantaggi.

Assisteva alla conferenza il signor Ernig quale rappresentante della Meridionale, e assicurò che la Ferrovia da lui rappresentata si darà ogni premura per favorire il migliore avviamento delle future relazioni transoceaniche.

Nella discussione si sono passati in rassegna quegli articoli che potranno alimentare quel commercio, come a dire: le lane, i pellami, i grassi, i vari prodotti del suolo, per quanto concerne l'importazione a Trieste; e riguardo alla esportazione: farine, vini, manifatture ed oggetti in genere dell' industria austriaca.

La conferenza si chiuse colle più cordiali vicendevoli assicurazioni che il commercio di Trieste procederà d' accordo coll'interno, per conseguire in comune i vantaggi vagheggiati nella maggiore possibile estensione.

I suddetti tre deputati di Bruna partiranno domani diretti a Valparaiso in unione agli allievi Hass e Leopoldo Popper; ai quali tutti auguriamo buon viaggio e buoni affari a seconda dei desiderî manifestati.

L' altra campana. A proposito di quanto pubblicammo ieri contro le pretese dei brumisti!

Signor Redattore!

L' articolo su i vetturali comparso nel N. di ieri del suo pregiato giornale trovò la mia approvazione, come, ne vado persuaso, quella di moltissimi altri.

Pure creda non istarà male, se quì nelle sue ospitali colonne mi permetterò levare la mia debole voce a favore dei poveri brumisti.

Quante, e quante volte nelle moltissime dispute che accadono giornalmente, nelle differenti pretese sul tempo occupato. non hanno ragione quei poveri diavoli di condannati al cassetto?!

Tra i due, quando si viene a contesa per questione di ore, il più competente è senza dubbio il fiaccheraio. Lui, che altro non ha a pensare che ai pochi denari che sarà per ricevere, che brutto colpo riceve proprio tra capo e collo quaudo gli si paga la metà di ciò che gli spetta!

Pure il rimedio ci sarebbe per evitare ogni divergenza, esempio le principali città che da più anni hanno introdotto il contatore automatico con soddisfazione di tutti; soddisfazione da parte del brumista che sicuro del fatto suo non ha pensieri pel capo e non ti manda sotto nè vecchi nè ragazzi — per le parti che non sembra di venire imbrogliare; ed infine a gran contentezza del pubblico, che si evita ad ogni piè sospinto una di quelle scene altrettanto triviali quanto stomachevoli.

Quando si penserà d' introdurlo anche da noi? — Nell' Agosto dell' 82?

Un imparziale.

Ritardi a Suez. Le misure quarantenarie imposte ai vapori nel canale di Suez sono causa di enormi ritardi che pregiudicano i contratti di noleggio in vigore, basati unicamente sulle spese ordinarie, e che accordano pel transito soltanto da due a tre giorni per ogni viaggio.

Ora il ritardo da Porto Said per andare a Suez è bene spesso di cinque o sei giorni, e nel ritorno ancora più, senza contare la maggior spesa per le lancie a vapore dei piloti, che è da 100 a 200 lire sterline per ogni vapore.

Qualora non vi si rimedi prontamente, sarà duopo che gli armatori pretendano maggiori noli per coprire le spese cagionate da tali inutili ritardi, con quanto vantaggio dei commercianti ognuno lo può immaginare.

Società filarmonico drammatica. Questa sera i battenti del Teatro filodrammatico si schiuderanno ai soci della vetusta associazione. — Il *great attraction* della serata è il *Cantico dei Cantici* che i soci attendono con grande curiosità.

Si davà inoltre: *L' Oro ed Orpello* di Gherardi del Testa, e una brillantissima farsa.

Consiglio alle lettrici. L' insalata è un cibo molto sano, ed ora che ne è la stagione bisogna mangiarne giornalmente, scegliendo però le più adattate all'organismo.

La lattuga è calmante, essa somiglia qualche po' all'oppio.

L' indivia per qualcuno riesce un tonico, per molti altri un purgativo.

Il raponzolo è un astringente.

Non bisogna mangiare cresicone (sèdano) quando si ha lo stomaco malato.

Ufficio postale in Ajello. Col primo Marzo entrerà in vigore l' ufficio postale per la trasmissione di lettere e plichi e manterrà la congiunzione tra Sagrado e Visco due volte al giorno.

La voce d'una vedova. Riceviamo:

Signor Direttore!

È da cinque anni che la buon'anima di mio marito m' ha lasciata solinga e misera su questo miserabile teatro dell'esistenza, pieno di corruzioni e d' ingiustizie.

Della memoria di mio marito, che fu uomo superlativamente onesto, conservo e conserverò sempre gratissima memoria; perciò ho saputo resistere a quelle seduzioni di cui siam' fatte segno noi povere vedovelle, da certi sciocchi adoratori.

Pure io sono bella, e non ho inteso mai a rinnegare quella parte di vita che mi compete, e che a buon diritto posso pretendere. È perciò che mi rivolgo a Lei, signor Direttore, acciò perori la mia causa, che probabilmente sarà quella di molte altre.

Intendo divertirmi: ricevo una volta ogni 15 giorni parecchie amiche tutte belle e maritate; esse si divertono, chi in un modo chi in un altro, e trovano da passare allegramente una serata: sola io, sono costretta a starmene in casa.

Trieste, città colta e gentile che generosamente ha provveduto per cittadini e forestieri, non ha mai pensato a noi.

Quì, due sole associazioni danno libero varco a noi povere reiette, mentre tant' altre ci tengono inesorabilmente chiuse le porte. — Delle due società tanto cortesi, una è lo *Schiller:* società, come saprà anche Lei, tutta tedesca, aristocratica, fredda, compassata; e poi è inutile, io, il tedesco non lo capisco. La seconda è la Società Operaia, associazione eminentemente umanitaria, filantropica, istruttiva, che ritempra lo spirito e il core: tutte belle cose, anzi bellissime, ma che infine divertono poco.

Rimane la Ginnastica, i cui statuti assolutamente escludono le vedove: ma, buon Dio, perchè tanta ingiustizia? Come spiegare che i pezzi grossi più influenti del paese, che sono poi direttori della vasta associazione, che propugnano sempre i principî di fratellanza e d'uguaglianza, dei comuni diritti e comuni doveri, che dicono di difendere la causa delle vedove e degli orfani, cadono nella più evidente delle contraddizioni, con tutte le loro brillanti teorie, escludendoci dal diventare socie, e ci pongono il *veto!*

Dica Lei, signor Direttore, meglio di me: farà opera onesta.

La saluta *O. R.*

Alla gentile, quanto colta vedovella che si rivolge a noi per perorare la sua causa, dobbiamo, con nostro rincrescimento, osservare che l'Associazione Triestina di Ginnastica non ammette socie;

che le signore che frequentano i trattenimenti sociali ci vengono ammesse come spettatrici; che infine si può trovare un mezzo assai facilmente per esservi condotte mediante parenti o conoscenti.

Del resto, in quanto a noi, cui piace colpire sempre direttamente, non troviamo che un mezzo da suggerirle: Si sposi ad un socio.

In tribunale. Aver la disgrazia di perdere una bambina e trovarsi seduti sul banco degli accusati come colpevoli della sua morte la deve essere cosa ben terribile per una madre; d'altra parte la legge è uguale per tutti e la giustizia deve tutelare con ogni mezzo ed in ogni maniera la sicurezza della vita.

Siede oggi al banco degli accusati Giovanna Mauric, villica, incensurata.

Essa lasciò la sua bambina di mesi 16 adagiata sul focolaio acceso, mentre si recava a prendere del latte. Le vesti della piccina pigliarono fuoco e le cagionarono ustioni tali che 4 ore dopo, la misera spirò.

L'accusata si giustifica col dire che il luogo dove si recava a prender latte non distava che pochi passi dalla sua abitazione, ed in conseguenza non poteva prevedere quell' orribile disgrazia che la rendeva inconsolabile.

La Corte giudicante però, in base all'emergenza del dibattimento, condannò l' accusata a due settimane d'arresto rigoroso.

Agente sul lastrico. Nella scorsa notte una guardia di p. s. rinvenne in via dell' Annunziata disteso sul lastrico l' agente disoccupato Rocco A. di anni 24, ch' era stato colto da improvviso malore.

Procuratosi un brougham, la guardia ve lo fece deporre e lo scortò all' ospedale.

In maschera da donna. Il lavorante macellaio Giovani Bettio, di Trieste, d'anni 20, non aveva, a quanto pare, avuto il tempo da martedì notte, di spogliarsi degli abiti muliebri indossati per divertirsi.

Brillo per le fatte libazioni, e con tanto di coltellaccio in mano, si divertiva ad impaurire i passanti che gli fuggivano dinanzi.

Entrato poi in una liquoreria, mentre imponeva al garzone una bibita *rinfrescante,* una guardia gli venne alle spalle coll'intenzioue di disarmarlo, e lo disarmò.

Ma il Bettio con un rovescio improviso la gettò a terra, e di là è incominciata una lotta accanita nella quale la guardia ricevette parecchie morsicature alle mani.

Un soldato del Regg. fanti N. 22, mandato dalla gente in aiuto alla guardia, potè finalmente insieme a questa, domare quel farabutto, che ammanettato fu condotto agli arresti.

Nella lotta il ridicolo personaggio aveva perduto la cuffia e mezza sottana. Immaginarsi le risa e le beffe dei popolani!

Un pugno sul naso ha ricevuto ieri alle $4\frac{1}{2}$ pom. un conduttore del Tramway, senza averlo in alcun modo provocato.

La faccenda andò così.

Scendeva dalla via Madonnina un servo di piazza trascinandosi dietro un carretto carico, per traversare la piazza Barriera vecchia.

In quel momento vi passava un carrozzone del Tramway; e il servo di piazza non volendo, o non potendo arrestare il suo carretto, poco mancò non andasse a investire nel carrozzone.

Pretendeva il burlone che il conduttore avesse dovuto far arrestare il carrozzone; e gli scagliò contro una salva d' invettive minacciandolo a gesti.

Credevasi con ciò esaurito l' incidente; ma il manigoldo, piantato col suo carretto sulla via, aspettò il ritorno del vagone e balzato a tradimento sulla pradella menò tal pugno alla faccia del povero conduttore che gli fè piovere sangue dal naso.

Poi d' un salto ritornò al carretto e se ne andò senza alcuna molestia, mentre il Tramway scorreva sul suo binario, e il conduttore ristagnavasi il sangue.

In un batter di ciglio sparì l' altr' ieri da un carro, che stava senza custodia innanzi al magazzino del negoziante D. P. in via Molin piccolo, un sacco contenente dell' uva sultanina del valore di 16 fiorini.

Il ladro che ha fatto il bel colpo di mano non si è potuto eruire.

Mezza dozzina di bottiglie. Nella sera dell' ultimo veglione al caffè dell'Anfiteatro Fenice erano venute a mancare sei bottiglie di bibite in sorte, dagli scaffali del negozio.

Il proprietario ci filava sopra il primo di di quaresima, e non pareva persuaso che fossero state rubate da qualche estraneo al negozio durante il ballo.

E avea ragione perchè ieri ne è potuto venire a capo, e scoperse il ladro nella persona del servo di teatro Antonio B... che fu anche arrestato.

Delle sei bottiglie però non se n'ebbe più nuova, a meno che l' arrestato non canti quando lo metteranno alla croce di un costituto; ed anche cantando non compariranno più al loro posto.

Le bottiglie rubate rappresentavano un valore di f. 10.

Figlio punito. Un pistore che ha bottega in via Ghega, ha fatto arrestare il proprio figlio di anni 25, perchè ripetutamente gli avea procurato gravissimi dispiaceri.

Nei giorni scorsi, il cattivo soggetto aveva incassato da alcuni avventori del proprio padre, presentandosi a nome di lui, alcuni creditucci per l' importo complessivo di 15 fiorini.

Di questi ne avea già spesi 12 gozzovigliando con alcuni compagni; gli altri 3 gli furono trovati in uno stivale, entro cui li teneva in serbo.

Malattie contagiose osservate nel Comune di Trieste dalle 2 pom. del 22 alle 2 pom. del 23 corrente.

Colpiti: Morbillo 3. Difterite e Croup 2.

Ogni giorno una. Echi del carnovale.

Un mendicante domanda l'elemosina ad un passeggero.

— Pietà del mio povero padre infermo!

— Non mi seccare, infingardo!

— Datemi almeno di che comprargli un naso coi mustacchi!

VARIETÀ.

Un professore condannato per bigamia. Traduciamo dai giornali di Vienna:

Ieri venne discusso alla Corte di cassazione un interessante caso di bigamia. Il professore Dr. Antonio Federico Schatzmayer si ammogliò nel 1865 con la sig.na Maria Luigia Hüdenhagen a Halle sulla Sava. Nell' anno 1869, dopo che da questa unione egli aveva avuto due figli, Schatzmayer abbandonò la sua città e la sua famiglia, abbandonò il posto di professore in quella scuola reale e venne a Zara. In quel ginnasio trovò un posto quale professore di lingua e letteratura tedesca.

Nel suo nuovo domicilio Schatzmayer fece la conoscenza d' una povera ma bella ragazza a nome Rosa Bausch per la quale egli concepì una fiera passione. Schatzmayer sposò nel 1874 la ragazza senza però separarsi giudizialmente dalla sua prima moglie e senza dir nulla del suo precedente legame alla nuova sposa.

Siccome la sposa compieva la cerimonia nuziale quale cattolica, mentre Schatzmayer era di confessione protestante, così le pubblicazioni avrebbero dovuto aver luogo secondo la legge tanto nella chiesa cattolica quanto nel tempio protestante a Pola. L' ommissione di questa formalità crea un ostacolo al matrimonio e siccome Schatzmayer l'aveva ommessa, il tribunale civile aveva dichiarato questo secondo matrimonio come non valido prima ancora che se ne ingerisse il tribunale penale.

Tuttavia il professore Schatzmayer che intanto aveva ottenuto un posto al ginnasio comunale di Trieste, fu dietro denunzia dei genitori della sua prima moglie condannato pel delitto di bigamia a sei mesi di carcere.

Il professore sporse querela di nullità. E il dibattimento ebbe luogo sotto la presidenza del Dr. Glaser. L' accusato era rappresentato dal Dr. Millanich. Questi tendeva a dimostrare che il professor Schatzmayer ebbe ripetute volte accessi di alienazione mentale e fu per alcun tempo rinchiuso nell' ospedale dei matti. Il professore non deve esser stato in possesso delle sue facoltà mentali allorchè si sposò a Zara, non essendo ammissibile che un uomo della coltura dell' accusato possa agire in questo modo, se il suo organismo mentale trovasi in istato normale.

Il procuratore generale combattè questo asserto senza base, e domandò la conferma della sentenza. La Corte di cassazione respinse il gravame di nullità e confermò la sentenza.

Un nuovo King-Fu. Di questi giorni faceva furori a Milano un uomo che produceva una scimmia di media grandezza la quale rispondeva a tutte le domande che le venivano rivolte, movendo la testa in senso affermativo o negativo.

Speciale perspicacia dimostrava l' intelligente animale, indovinando l' età delle signore ed anzi riesciva a tutte gradito e simpatico, quanto mai, perchè le adulava sempre.

Giorni fa tra il pubblico che ammirava la scimmia, si trovavano pure dei forestieri ed uno di loro disse ai suoi compagni:

— Questo animale è troppo intelligente, non bisogna lasciarlo vivere, voglio ucciderlo.

Ciò detto mise la mano in tasca come per prendere un' arma. La scimmia con istupore generale invece di lasciarlo fare, vista la mala parata si diede a chiamare tutti i santi del calendario ed a darsela a gambe. Non la intendeva così però il signor pubblico, che trovando la scimmia un po' troppo perspicace la fermò a mezzo della sua fuga, le strappò la pelle e ne fece uscire un ragazzino di 10 anni circa! Disillusione ed emozione viva negli spettatori, nel ragazzino e nel suo padrone, al quale il pubblico rabbioso sominístrò una buona dose di legnate.

Divertimenti funesti. Telegrafano da Roma 22 al *Corriere della Sera:*

Ieri una gran folla assisteva al corso delle carrozze ed alla corsa dei Barberi. Allo sbocco della piazza di San Lorenzo in Lucina fra il palazzo Ruspoli ed il palazzo Fiano si era formata una folla compatta attrattavi per consuetudine ed anche perchè il Re e la Regina assistevano al corso in quel punto, il Re dal balcone del Circolo degli ufficiali sull' angolo di via Frattina, la Regina col principe ereditario, dirimpetto al balcone del palazzo Fiano.

I segnali di cornetta, con i quali i vigili municipali annunziano l' avvenuta partenza dei cavalli, o non furono eseguiti o non furono ascoltati in quel punto. I barberi giunti improvvisamente investirono quella massa compatta di corpi umani.

Il barbero ch' era primo cadde: sopraggiunto il secondo cadde esso pure. I due cavalli rialzandosi s' impennarono e volendo retrocedere urtarono e calpestarono molte persone: finalmente poi presero la loro strada verso piazza Venezia.

Tale disgraziato incidente produsse un indescrivibile panico. Il Re ch' era affacciato al balcone vedendo i cavalli urtare contro la folla non seppe trattenere un *oh!* accompagnato da un gesto d' orrore. La Regina impallidì commossa dal triste spettacolo; la principessa d'Ottalano dama di corte, che accompagnava la Regina, svenne.

Molti corsero subito a soccorrere i caduti e si adoperarono per trasportarli all' ospedale di San Giacomo, che è a non molta distanza. Un ragazzo di dieci anni, israelita, morì appena giunto all' ospedale. I feriti o contusi gravemente sono tredici, fra' quali due guardie municipali, una guardia di pubblica sicurezza, ed un carabiniere che è moribondo avendo riportata una forte congestione cerebrale. Una delle guardie municipali ha la gamba destra frantumata. Vi sono tra i feriti un muratore, un cappellaio, un manovale, un macellaro, una donna con un bambino di sette anni. Alcuni feriti molto gravemente furono portati allo spedale della Consolazione.

Processo per una parola. A Filadelfia avrà luogo di questi giorni un interessante processo causato da una parola.

Una ditta di Filadelfia in relazione con una ditta di Gablonz era solita telegrafarle in cifra convenuta.

Questi giorni, ordinando una partita di merci per migliaia di dollari, telegrafò la parola *Ouqcowceqx* ma l' impiegato telegrafico sbagliò e trasmise invece la *Ouqcowcegc.*

In seguito a quest' errore la ditta di Filadelfia ricevette merce affatto differente dalla richiesta e perciò ora intenta un processo all' Unione telegrafica chiedendo un indennizzo di 10.000 dollari.

Un nobile desiderio. Da Weiskirchen si scrive:

Un caporale di riserva chiamato Svutlicz rivolse al comandante del suo reggimento una supplica ove domandava di venire mandato in Bosnia a fare le veci di un padre di famiglia che verrebbe rimandato a casa.

Questo nobile cuore aggiungeva che non voleva si credesse averlo spinto a fare questa domanda la scarsità di mezzi, chè invece come facilmente si può constatare egli possiede un discreto patrimonio, e che solo lo scopo di giovare ad un suo simile lo spingeva alla domanda.

Il suo desiderio venne esaudito e si può di leggeri indovinare quante furono le benedizioni di quel povero padre di famiglia che per suo mezzo tornò fra i suoi.

Borsa del 23 Febbraio. L' odierna Borsa di Vienna apriva ferma a 296, 73.90 e 84,85 e aumentava in principio della Borsa ufficiale a 298 74.10 e 85.10. Più tardi cattivi corsi da Berlino, ove la Borsa fu male impressionata da ribassi nei fondi russi provocarono anche a Vienna corsi deboli, e si notava in chiusa tendenza molto fiacca a $292\frac{3}{4}$, 73.75 e 84.80. — Dopopranzo essendo migliore la chiusa di Berlino, e in seguito a un articolo tranquillizzante della "Neue freie Presse" corsi e tendenze migliori. In chiusa $294\frac{1}{4}$, 84.85, soltanto le Metalliche deboli a 73.70. — Da Parigi chiusa debole a 114.65 la francese e 85,75 l' Italiana. Quest' ultima in apertura stava anche 85.75. — Quì Italiana 85 a $85\frac{1}{8}$, Metalliche 73.75 a 73.90.

E. VOLTOLINI Editore e Redattore resp.
Tipografia G. Balestra e C.